

ACCORDO DI CONSULTAZIONE E COLLABORAZIONE ANDIGEL - ANCUN

tra

l'Associazione Nazionale Direttori Generali Enti Locali, con sede legale in Roma, via Alberico II, 33 (c/o Segreteria Forum P.A.) (in appresso anche denominato in sigla ANDIGEL) rappresentata dal suo Presidente

e

l'Associazione Nazionale Consorzi Universitari con sede legale in Roma - Piazza Cardelli 4 (c/o U.P.I.) (in appresso anche denominata in sigla ANCUN), rappresentata dal suo Presidente

Premesso che:

- l'ANDIGEL ha tra i suoi scopi statuari quello di promuovere le attività di carattere professionale, le iniziative di coordinamento dei Direttori generali volte ad accrescerne il ruolo professionale nell'ambito della Pubblica Amministrazione Locale, nonché di promuovere l'aggiornamento professionale e lo scambio di esperienze degli associati, ed, inoltre, di compiere ed incoraggiare studi, pubblicazioni, raccogliere dati e notizie, anche in campo internazionale, riguardanti la professionalità dei soci, promuovere e favorire scambi di informazioni di interesse comune con enti e associazioni similari in Italia e all'estero, svolgere tutte le attività che si riconoscono utili per il raggiungimento dei fini dell'associazione intese a rafforzare in ogni sede opportuna il ruolo e le funzioni di direzione generale a connotazione manageriale e gestionale e a valorizzare modelli organizzativi fondati sulla responsabilità, la corretta separazione tra politica ed amministrazione, la puntuale valutazione dei risultati, la contabilità economica, un efficace sistema di controlli motivanti che superino la logica dei controlli di natura meramente formale, la moderna gestione del personale secondo principi di riconoscimento del merito;

- l'ANCUN ha tra i suoi scopi statuari quello di promuovere e potenziare, nel rispetto dell'autonomia degli Associati, l'attività degli Associati stessi e del sistema dei Consorzi universitari in generale, nonché di rappresentare unitariamente gli Associati nei confronti degli organi dello Stato e, in collaborazione con gli interessati, nei confronti delle Regioni; cura tutti i problemi che investono l'ente associato in quanto tale, svolgendo ai fini della loro risoluzione anche le opportune azioni di collegamento con altri organismi rappresentativi degli enti locali, ciò intraprendendo altresì tutte le iniziative di ricerca, di studio, di divulgazione, che consentano di:

- a) stimolare e promuovere lo sviluppo, nel quadro della valorizzazione complessiva delle autonomie locali, dell'ente consortile o assimilato sotto i profili dell'efficacia e dell'efficienza;
- b) agevolare in termini concreti il rapporto tra il territorio e le università, in particolare nel raccordo di queste con le esigenze del territorio.

- in sede di contatti preliminari le due istituzioni hanno ravvisato la sussistenza di aree di comune interesse tali da ravvisare sussistente l'ipotesi di dare corso ad un accordo di collaborazione;

- che in termini di principio le parti si sono trovate d'accordo sui punti seguenti:

- la stagione normativa che viene ad aprirsi in seguito all'approvazione della Legge costituzionale 3/2001 è di amplissima portata.

- dal sistema Stato-Regioni-Enti Locali si passa ad un sistema Enti Locali-Regione-Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, con esigenza di predisposizione, laddove necessario, di nuova normazione, sia a livello statale sia a livello regionale.

- rimarranno in ogni caso fermi in capo agli Enti Locali nell'ambito di tali principi, ed anzi non potranno che ampliarsi rispetto all'ancora esistente quadro normativo, due fondamentali ambiti di azione, peraltro già consolidati:

- **la cura degli interessi e la promozione dello sviluppo delle rispettive comunità;**

- **la promozione dello sviluppo economico, la valorizzazione dei sistemi produttivi e la promozione della ricerca applicata;**

in quanto, ed inequivocabilmente, interessi pubblici, da assicurarsi, il secondo, nel rovesciamento delle funzioni, da parte dei comuni, delle province, degli altri enti locali, dalle regioni, e dallo stato nell'ambito delle rispettive competenze "nel rispetto delle esigenze della salute, della sicurezza pubblica e della tutela dell'ambiente."

- "Punti di contatto" a livello locale tra i sistemi formativi post-secondari ove rileva una competenza statale in termini di poteri di programmazione, indirizzo e coordinamento (nella sostanza il sistema dell'alta formazione musicale ed artistica e il sistema universitario) e il sistema regione-enti locali sono, per il sistema universitario, in relazione a:

- le esigenze di sviluppo culturale, sociale, civile ed economico [dell'ambito territoriale che rileva] e la connessa evoluzione del mercato del lavoro, cui - allo scopo della qualificazione del sistema universitario - le istituzioni universitarie debbono corrispondere tramite la razionalizzazione dell'offerta formativa e il potenziamento della ricerca in esse realizzata;
- la promozione dello sviluppo economico, la valorizzazione dei sistemi produttivi e la promozione della ricerca applicata;
- la promozione del lifelong learning e della cittadinanza attiva nella prospettiva che i sistemi locali di sviluppo evolvano verso la "società della conoscenza".

- che nei contatti medesimi è stato convenuto di procedere ad un accordo di carattere generale tra le due associazioni ;

Tutto ciò premesso e confermato,

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

1. Le premesse fanno parte del dispositivo.

Art. 2

1. L'ANDIGEL e l'ANCUN stabiliscono di attivare un tavolo permanente di consultazione finalizzato sia a migliorare la reciproca conoscenza delle attività istituzionali perseguite sia ad individuare possibili azioni congiunte e complementari ai fini dell'attuazione, in quanto possibile, di un programma annuale di iniziative di tipo occasionale, quali quelle seminariali, convegnistiche e di studio nel settore considerato da definirsi d'intesa, e di tipo permanente con particolare riferimento al lifelong learning e alla cittadinanza attiva, tutte comunque caratterizzate dal rispetto dei principi di cui all'art. 1.

Art. 3

1. Il Tavolo di consultazione di cui all'art. 2 sarà costituito d'intesa tra le Associazioni per il tramite dei loro Presidenti e funzionerà senza formalità particolari.

Art. 4

1. Le modalità organizzative e di funzionamento rivolte a dare concreta attuazione alle iniziative concordate saranno definite in sede di Tavolo di consultazione e/o attraverso diretti contatti tra soggetti delegati dai Presidenti.

2. Nell'accordo tra le parti potrà essere prevista, a fini di rappresentazione esterna, la co-organizzazione delle iniziative stesse o altra corrispondente forma di presenza d'immagine.

Art. 5

1. Il presente accordo, nelle sue linee generali, ha la durata di un anno, e verrà inteso tacitamente rinnovato per eguale periodo, e così per gli anni successivi, qualora non intervenga contraria comunicazione da una parte all'altra mediante lettera raccomandata entro i due mesi anteriori alla scadenza annuale.

Art. 6

Nel caso di controversie derivanti dall'attuazione del presente accordo non superabili in forma bonaria, le parti espressamente convengono di rimettersi alle decisioni di un collegio arbitrale, operante secondo le regole dell'arbitrato irrituale, composto da un rappresentante designato da ciascuno delle parti ed il terzo designato d'intesa tra i due

antenominati arbitri, ovvero in caso di inerzia o mancato accordo dal Presidente del Tribunale di Verona su istanza della parte più diligente.